

VENERDÌ 8 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre sorgente di vita,
al dono ch'è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni. Amen.*

Salmo CF. SAL 54 (55)

Porgi l'orecchio, Dio,
alla mia preghiera,
non nasconderti
di fronte alla mia supplica.

Dammi ascolto e rispondimi;
mi agito ansioso
e sono sconvolto
dalle grida del nemico,
dall'oppressione del malvagio.

Mi rovesciano addosso
cattiveria
e con ira mi aggrediscono.
Dentro di me
si stringe il mio cuore,
piombano su di me
terrori di morte.

Mi invadono timore e tremore
e mi ricopre lo sgomento.

Dico: «Chi mi darà ali
come di colomba
per volare e trovare riposo?

Ecco, errando, fuggirei lontano,
abiterei nel deserto.

In fretta
raggiungerei un riparo
dalla furia del vento,
dalla bufera».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe»
(Mt 10,16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Il tuo Spirito parli in noi, o Padre!**

- Ci doni le parole della testimonianza e della profezia.
- Ci doni le parole della riconciliazione e della pace.
- Ci doni parole nuove e sguardi di mitezza e di compassione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47 (48),10-11

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende
ai confini della terra;
di giustizia è piena la tua destra.

COLLETTA

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Os 14,2-10

Dal libro del profeta Osèa

²Torna dunque, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. ³Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: «Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra. ⁴Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su

cavalli, né chiameremo più “dio nostro” l’opera delle nostre mani, perché presso di te l’orfano trova misericordia». ⁵«Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. ⁶Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano, ⁷si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell’olivo e la fragranza del Libano. ⁸Ritourneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano. ⁹Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfrain? Io l’esau disco e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia». ¹⁰Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v’inciampano.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 50 (51)

Rit. **La mia bocca, Signore, proclami la tua lode.**

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

⁸Tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore m'insegni la sapienza.

⁹Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve. **Rit.**

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁴Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

¹⁷Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

GV 16,13A; 14,26D

Alleluia, alleluia.

Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà a tutta la verità,
e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Alleluia, alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: ¹⁶«Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

¹⁷Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; ¹⁸e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. ¹⁹Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: ²⁰infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

²¹Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. ²²Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

²³Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),9

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Serpenti e colombe

Inviando i discepoli in missione Gesù raccomanda loro: «Io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe» (Mt 10,16). Non nasconde i pericoli ai quali la loro vita è esposta, a motivo dell'evangelo che devono testimoniare: saranno come pecore in mezzo a lupi. Nello stesso tempo questa immagine rivela un altro aspetto es-

senziale del loro impegno: devono portare la gioiosa notizia di una riconciliazione cosmica, che non esclude nessuno dalla sua pace. L'era messianica, infatti, è tempo in cui «il lupo dimorerà insieme con l'agnello» (Is 11,6). Per questo motivo occorre camminare in mezzo agli uomini con la prudenza dei serpenti, dunque con un'intelligenza capace di discernimento di fronte ai rischi e alle minacce, pronta ad assumere le decisioni giuste nelle diverse circostanze che occorre affrontare sì con scaltrezza e coraggio, ma anche con la semplicità delle colombe. Questo secondo termine – «semplicità» – evoca non doppiezza, e dunque integrità, trasparenza, coerenza che rifugge da ambiguità e dissimulazioni. La scaltrezza richiesta al discepolo non ha nulla a che vedere con i compromessi o le furbizie di chi se la sa cavare in ogni situazione, anche a costo di infedeltà e tradimenti. Inoltre, l'immagine ci fa pensare a quella colomba che ritorna da Noè con un ramo di ulivo, segno che il diluvio è finito e che un arcobaleno sta per siglare la rinnovata alleanza cosmica tra tutte le creature di Dio (cf. Gen 8,11).

Suggestivo è il modo in cui sant'Agostino interpreta la metafora del serpente: «Quando il serpente è oppresso dalla vecchiaia e sente il peso della decrepitezza, s'introduce a fatica attraverso un cunicolo e così facendo si spoglia della pelle vecchia per uscir fuori nuovo. Imitalo tu, o cristiano, che ascolti il Cristo che dice: *Entra attraverso la porta stretta*. L'apostolo Paolo dice inoltre: *Spogliatevi dell'uomo vecchio con le sue azioni e rivestitevi*

dell'uomo nuovo ch'è stato creato ad immagine di Dio» (Discorso 64,6). La scaltrezza del serpente sta nel non soccombere a quella che Agostino definisce vecchiaia o decrepitezza spirituale. È l'intelligenza di chi sa imprimere alla propria vita il respiro di un continuo rinnovamento, per affrontare le sfide incalzanti della storia. È la sapienza spirituale di chi rinasce ogni giorno perché si lascia trasformare dallo Spirito del Risorto.

Nel momento della persecuzione, ricorda Gesù, «non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi» (Mt 10,20). Uno Spirito che concede alle nostre labbra le parole prudenti del serpente, per testimoniare l'evangelo anche di fronte a chi ci accusa, e quelle semplici delle colombe, per vivere anche nel tempo della prova la mitezza di chi sa di dover comunque annunciare la parola della riconciliazione e della pace.

Lo Spirito Santo è davvero quella «rugiada» di cui parla il profeta Osea nella prima lettura (Os 14,6). La prudenza del serpente ci chiede di riconoscere che non è «l'opera delle nostre mani» (14,4) a consentirci il giusto modo di stare dentro la storia per testimoniare l'evangelo del Regno, ma è l'opera di Dio che ci guarisce dalle nostre infedeltà e dona alla nostra vita «la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano» (14,7). La semplicità della colomba ci fa assaporare la gioia della promessa di Dio: «Li amerò profondamente [...] il tuo frutto è opera mia» (14,5,9). Confidando in questo amore di Dio che ci rinnova e rende la nostra vita ricca di germogli di pace, possiamo allora lasciarci consegnare al mon-

do come pecore in mezzo a lupi, sicuri che – afferma Giovanni Crisostomo – «finché saremo agnelli, vinceremo e, anche se saremo circondati da numerosi lupi, riusciremo a superarli. Ma se diventeremo lupi, saremo sconfitti, perché saremo privi dell'aiuto del pastore» (*Omelie su Matteo 33,1-2*).

Padre santo, non lasciarci mancare la rugiada luminosa del tuo Spirito. Nel momento della prova ci doni perseveranza; quando siamo contraddetti, ponga sulle nostre labbra parole sapienti per annunciare la tua giustizia; di fronte all'odio, ci insegni la mitezza che disarmava la violenza con la semplicità dei puri di cuore.